



la recensione

L'alba del Concilio nei diari privati del cardinal Tucci

DI **FILIPPO RIZZI**

Le udienze private con Giovanni XXIII, le osservazioni sul difficile quadro politico italiano, ma anche le speranze roncalliane per la buona riuscita del Concilio. Erano le annotazioni principali dell'allora giovane direttore de «La Civiltà Cattolica» e oggi cardinale, il gesuita Roberto Tucci, custodite nei suoi quaderni privati. E ora questo piccolo ma preziosissimo archivio privato di memoria è stato consegnato al grande pubblico grazie al libro dello storico gesuita Giovanni Sale, *Giovanni XXIII e la preparazione del Concilio Vaticano II nei diari del direttore della «Civiltà Cattolica» padre Roberto Tucci*. Il saggio di padre Sale offre soprattutto la possibilità di aver uno sguardo ampio sullo scenario, internazionale e non, su cui la Santa Sede si muoveva in quegli anni: dai primi segnali di una possibile alleanza di Centro-sinistra per il governo del Paese, all'elezione del primo presidente cattolico degli Stati Uniti, Kennedy, ai timidi segnali di disgelo dell'Urss di Krusciov verso il Vaticano di Giovanni XXIII. Vengono così presentate le resistenze del battagliero "partito romano" della Curia vaticana, impersonato dal cardinale Ottaviani, al vento giovanneo dentro le mura leonine, al desiderio di Roncalli di dare un'impronta più distensiva nel rapporto con il governo italiano e, in particolare, con la Dc di allora; sorprende di questo testo la grande abilità diplomatica del padre Tucci nello smussare gli angoli con la Segreteria di Stato di allora. Al centro dei diari del gesuita napoletano ci sono le visite di cortesia a papa Giovanni e ai cardinali Tardini e Cicognani con la presentazione delle «bozze» della "sua" rivista romana ai suoi superiori; i temi, al centro delle preoccupazioni di Tucci e dei suoi interlocutori sono a volte di natura teologica (molto sentito dal Papa, per esempio è lo scontro tra la Lateranense e il Biblico di Roma sulla giusta interpretazione della

Scrittura); si scopre, leggendo questi diari, la preoccupazione per l'azione politica "originale" di La Pira, ma anche il desiderio della Santa Sede di non arrivare a una condanna esplicita del sindaco "santo" di Firenze. Di pagina in pagina affiora un Giovanni XXIII che si sente «prigioniero del Vaticano» ma che nutre grandi speranze, - siamo tra il 1959 e il 1962 - per il cammino ecumenico con i cristiani non cattolici. Un libro che raccoglie le aspettative più segrete di Giovanni XXIII, il quale confida infine al giovane «amico gesuita» l'auspicio che siano i Padri del Concilio a trovare «la via giusta da sé» su come dovrà essere il Vaticano II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Sale

GIOVANNI XXIII E LA PREPARAZIONE DEL CONCILIO VATICANO II

Nei diari del direttore della «Civiltà Cattolica» padre Roberto Tucci

Jaca Book. Pagine 174. Euro 15

